



**acquedotto
pugliese**

l'acqua, bene comune

*Direzione Industriale
Ingegneria
Permitting, Espropri e Geologia
(Delega Autorità Idrica Pugliese n.55 del 04/08/2021)*

Raccomandata A/R

[REDACTED]

E, p.c.

Invio pec

[REDACTED]

Spett.le Comune di Nardò (LE)
Ufficio Tecnico
protocollo@pecnardo.it
cosimo.pellegrino@comune.nardo.le.it

Spett.le AIP
protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it

Oggetto: P1654 - Progetto Esecutivo - *“Interventi di estensione della rete fognaria – I ciclo Nardò – Marine di S. Isidoro e Torre Inserraglio” - Comunicazione di avvio dei procedimenti di definizione della variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio e di approvazione del progetto definitivo con dichiarazione di P.U. – Riscontro Racc. n. 20078044426-4 del 08/07/2024 ricevuta il 25/07/2024.*

Premesso che

Al fine di garantire il servizio fognario sulle strade in cui non è possibile realizzare canalizzazioni a gravità verso la rete fognaria esistente è stato necessario prevedere l'impiego di stazioni di sollevamento fuori terra e interamente interrate.

Lo schema fognario prevede che tutti i reflui della frazione di Sant’Isidoro vengano collettati e sollevati mediante n.2 impianti di sollevamento compatti IS1 e IS2 in forma indipendente all’impianto di sollevamento tradizionale IS3, dove recapita anche il bacino n.3. Dall’impianto IS3 il refluo sarà sollevato e recapitato direttamente mediante premente al depuratore di Nardò.





I reflui provenienti dalla marina di Torre dell'Inserraglio giungeranno in un unico impianto di sollevamento di tipo compatto **IS4**, dal quale mediante premente saranno avviati allo schema fognario esistente a servizio dei villaggi di Torre Inserraglio I, Torre Inserraglio II, Torre Inserraglio III e Porto Selvaggio, già dotato di ulteriore sollevamento al depuratore di Nardò. Dall'esame del progetto esecutivo già realizzato (P0797), la vasca esistente di accumulo e rilancio dei reflui dei predetti villaggi risulta già dimensionata per una capacità di 5.000 unità ed una portata di 27 l/s, ampiamente sufficiente a garantire il sollevamento dell'incremento di portata derivante dal presente progetto.

In particolare, i n. 4 impianti di sollevamento avranno le seguenti caratteristiche:

- IS1, IS2 e **IS4**: impianti di sollevamento del tipo compatto con vasca di accumulo di emergenza e dotati di gruppi di elettrogeni ubicati in appositi vani prefabbricati;
- IS3: impianto del tipo tradizionale fuori terra, dotato di griglia oleodinamica titolare (con annesso compattatore oleodinamico), griglia a pulizia manuale d'emergenza e n. 2 vasche di carico con annesse elettropompe sommergibili e dotati di gruppi di elettrogeni di emergenza.

Tutto quanto premesso, si rappresenta quanto di seguito

Per quanto riguarda in particolare l'impianto di sollevamento compatto **IS4** (che insiste sul Foglio di mappa n. 68 particella n. 217, intestata alla ██████████, la sua posizione risulta idraulicamente ottimale in base all'orografia del territorio circostante e l'esigenza di preventiva di collettamento a gravità dei reflui urbani; la stessa ubicazione non è variata rispetto a quella individuata nella stesura del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), che ha scontato la Conferenza di Servizi preliminare ed ha ottenuto i pareri e nulla osta necessari da parte degli Enti terzi intervenuti ad esprimersi, compreso il Comune di Nardò.

E' notorio come una corretta progettazione di una rete di collettamento fognario dipende dalle condizioni orografiche ed ambientali del territorio da servire.

In riferimento alla marina di Torre dell'Inserraglio, l'ubicazione dell'impianto IS4 nell'area interna e baricentrica della marina stessa, posizionata in una lieve depressione naturale all'incirca baricentrica rispetto all'area da servire, permette di ridurre significativamente le profondità di posa delle condotte.

Inoltre, tale soluzione progettuale consentirebbe ad AQP S.p.A., Gestore delle opere, di conseguire un risparmio in termini energetici, in quanto la lunghezza della premente di collegamento all'impianto di sollevamento esistente risulta più breve, rispetto alle altre possibili ubicazioni.

Oltre al beneficio tecnico funzionale, la soluzione prescelta permette di evitare interferenze con l'area costiera, caratterizzata da un possibile rischio archeologico vista la presenza della Torre dell'Inserraglio (Torre Critò), oltre a conseguire un minor impatto rispetto al contesto ambientale.

Per quanto riguarda il pozzo per irrigazione, lo stesso è stato rilevato e non sarà toccato, benché attualmente non risulta esserci alcuna coltura.

Come riportato nella Comunicazione di avvio dei procedimenti di definizione della variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di approvazione del progetto definitivo con dichiarazione di P.U. tra le aree interessate intestate alla S.V. sono compresi:

Espropriazione definitiva (Proprietà 1/1)



- Foglio di mappa n. **68** particella n. **217** – superficie da acquisire **370 m²**

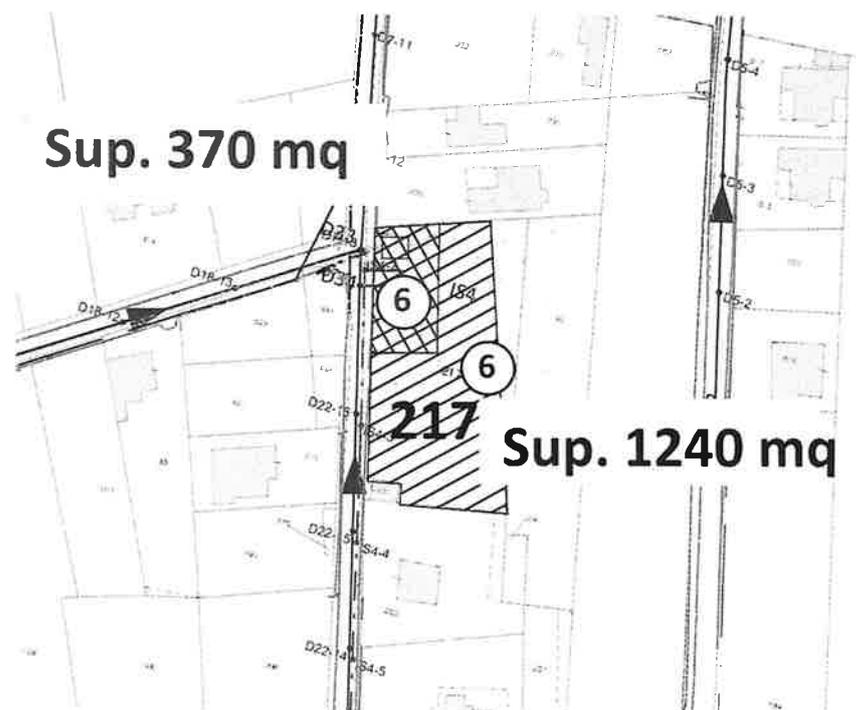
Occupazione temporanea non preordinata all'esproprio

- Foglio di mappa n. **68** particella n. **217** – superficie da acquisire **1.240 m²**)

In base a quanto riportato nell'allegato progettuale EA1.2 "PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO – ELENCO DITTE E STIMA DELL'INDENNITA' DI ESPROPRIO" la particella 217 Foglio 68 intestata alla ditta ██████████ ha un'estensione di 0 Ha, 18 are e 73 ca, corrispondenti a 1.873 mq.

Di questa superficie complessiva di 1.873 mq, 370 mq saranno da espropriare e 1.240 mq da sottoporre ad occupazione temporanea.

Del che la superficie da espropriare rappresenta solo il **20%** di quella totale e quella da sottoporre ad occupazione temporanea, circa il 66%.



In conclusione, tutto quanto sopra premesso e rappresentato

posto che, la presente fase partecipativa degli interessati, ex artt. 11 e 16 del DPR n. 327/01, attiene alle tematiche connesse alla localizzazione dell'opera e non alla determinazione dell'indennità d'esproprio, si precisa che, per il frazionamento della Sua proprietà, nell'indennità di espropriazione è stata già ricompresa



una perdita di valore della porzione residua derivata dalla parziale ablazione del fondo (indennizzo riconosciuto al proprietario dall'art. 33 del DPR n. 327/01).

Ad ogni buon conto, il valore dell'indennità provvisoria d'esproprio sarà formulato tenendo conto anche delle Sue osservazioni e comunicato alla S.V. dopo l'approvazione del progetto esecutivo.

Pertanto, si rimanda alla fase di offerta indennitaria ogni altra considerazione riguardante la stessa stima d'indennizzo.

Per Acquedotto Pugliese S.p.A.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Rosario Esposito

Firmato digitalmente da: Rosario Esposito
Luogo: Bari
Data: 05/08/2024 12:48:18

il Responsabile Espropri e Sanatorie
ing. Sergio Blasi

Firmato digitalmente da:
Sergio Blasi
Data: 05/08/2024 12:34:38

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 0004369 DEL 06-08-2024